

**LEGA PRO.** Dopo tre giornate le due formazioni bresciane restano ancora a secco

# Feralpi Salò e Lumezzane Zero gol e tanta amarezza

In Prima Divisione sono le uniche due squadre e non aver ancora segnato  
«Serve un cambio di passo e una nuova mentalità per sbloccarci presto»

Luca Canini

Doppio zero: zero gol segnati dalla Feralpi Salò, zero gol segnati dal Lumezzane. In 540 minuti, tre giornate di campionato moltiplicate per due, le bresciane di Prima Divisione non sono ancora riuscite a buttarla dentro.

**IL DATO** è preoccupante e vale un primato poco invidiabile. Già, perché le altre 38 dell'ex CI, per lo meno una volta, di riffa o di raffa, il cartellino sono riuscite a timbrarlo. Gardesani e valgobbini invece no: nemmeno un rigorino, un rimpallo, un autogol, una deviazione, un colpo di fortuna. Niente di niente. Non stupisce dunque che non arrivino punti e le rispettive classifiche piangano. La Feralpi Salò sta a uno dopo due sconfitte esterne (a Trieste e a Trapani) e un pareggio a reti bianche (in casa con il Sud Tirolo). Se la passa addirittura peggio il Lumezzane, che in tre partite ha rimediato altrettanti 0-3 (da Benevento, Taranto e Carpi). Niente gol, niente punti. Sarà pur banale, ma chi non segna non vince. E chi non segna difficilmente trova slancio ed entusiasmo per rialzare la testa. Ec-



Per il Lumezzane un'altra pesante sconfitta: è la terza per 3-0

**«Siamo ancora troppo snob, non dobbiamo avere paura di sporcarci le mani»**

**CLAUDIO RASTELLI**  
ALLENATORE FERALPI SALÒ

**«Ci muoviamo come l'anno scorso, ma serve ancora maggiore qualità»**

**DAVIDE NICOLA**  
ALLENATORE LUMEZZANE

co perché l'agognata inversione di rotta dovrà passare dai primi dispiaceri procurati agli avversari.

«**IL PROBLEMA** nostro - spiega Claudio Rastelli, tecnico della Feralpi Salò - è quello di capire la categoria. Non è questione di fare o non fare gol. Certo, le reti contano, ma la squadra in questo momento ha bisogno soprattutto di cambiare mentalità. In questo momento siamo una squadra troppo snob. Dobbiamo essere più operai, non avere paura di sporcarci le mani. Una volta capito questo verranno anche i gol e i punti». Questione di mentalità e non di uomini. Questione di atteggiamento e di qualità. «Le situazioni e i movimenti proposti sono quelli dell'anno scorso - gli fa eco Davide Nicola, tecnico del Lume - . C'è però bisogno di maggiore qualità e incisività nelle giocate, nell'ultimo passaggio. Stiamo aspettando quell'episodio che ci sblocchi e ci dia fiducia».

Mentalità, approccio, determinazione, qualità. Certo, però, che anche i singoli hanno il loro peso. E allora bisogna pure dire che il Salò ha iniziato il campionato senza l'uomo della promozione, Bracaletti, e che il Lume ha perso alla se-



Sul campo di Trapani ancora a secco la Feralpi Salò: per i gardesani tre partite e nessun gol

conda l'attaccante che più aveva impressionato tra amichevoli e Coppa Italia, Inglese. «È chiaro che più uomini di qualità ci sono e meglio è - ammette Rastelli -. Bracaletti per i nostri equilibri è un giocatore fondamentale. Tra l'altro conosce la categoria e potrebbe trasmettere la mentalità giusta.

Però il feeling con la CI lo deve trovare tutta la squadra».

«**IN QUESTO MOMENTO** ho gli attaccanti contati - sottolinea Nicola -. Però si tratta soprattutto di trovare più equilibrio sia in fase difensiva che offensiva. E metterci più agonismo, più attenzione». Anche per evita-

re di prendere altri gol. Oltre al peggior attacco della Prima Divisione, il Lume ha anche la peggior difesa di tutta la Lega Pro insieme a quella della Sambonifacese. «Le parole a questo punto non servono - conclude Nicola -. C'è da lavorare e fare le cose meglio». ♦